

Esempio di PEI – Scuola primaria – 26 agosto

Sezione 4 – Sezione 5 – Sezione 7 – Sezione 8

Classe I primaria

Giulia > disabilità intellettiva moderata

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Giulia si relaziona in modo positivo con il gruppo dei pari e ricerca la relazione con l'altro, dimostrando in modo chiaro simpatie e antipatie. Non ricorda ancora tutti i nomi dei suoi compagni di classe ad eccezione di quello della compagna di banco con cui ha frequentato anche la scuola dell'infanzia. Manifesta frustrazione quando non si sente compresa o viene contraddetta. Gradisce il contatto fisico e i gesti affettuosi nei suoi confronti ma non è in grado di comprendere il punto di vista e le intenzioni altrui. Riconosce le emozioni primarie come la gioia, la tristezza e la rabbia anche se non sempre riesce ad autoregolarsi nelle interazioni di gruppo. Ha difficoltà, in particolare, ad accettare il cambiamento, l'imprevisto e la novità. È molto abitudinaria e si sente a suo agio nelle situazioni note.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio

Per quanto riguarda la produzione, il linguaggio parlato è abbastanza limitato: presenta povertà lessicale, semplicità nella struttura sintattica e difficoltà a livello pragmatico. L'eloquio spesso è rappresentato da singole parole o brevi frasi ed è principalmente mirato alla formulazione di richieste o all'espressione di bisogni.

Per quanto riguarda l'uso sociale del linguaggio, impiega in modo pertinente alcune formule di cortesia (saluto, ringraziamento) ed è in grado di intraprendere semplici scambi conversazionali con adulti e coetanei legati al qui e ora del vissuto quotidiano.

A livello di comprensione, coglie il significato di parole di uso comune e di semplici e brevi frasi. Ascolta con piacere e comprende storie dai contenuti concreti, specialmente se supportate dalla presenza di immagini.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento

Giulia ha una sufficiente coordinazione oculo-manuale che le permette di svolgere prassie semplici come impugnare ed utilizzare posate, matite e pennelli o svitare e avvitare un coperchio. Ha difficoltà ad allacciarsi autonomamente le scarpe, abbottonarsi e sbottonarsi vestiti, aprire e chiudere una porta con una chiave. Non sono presenti difficoltà significative a livello grosso-motorio. Manifesta una lieve goffaggine nel camminare e nel correre ma è in grado di salire autonomamente le scale.

Per quanto riguarda l'orientamento temporale riconosce la scansione della giornata se supportata da aiuti visivi. Richiede un sostegno verbale in tutte le attività della vita quotidiana, compresi i pasti, il vestirsi e il lavarsi. In alcuni casi è necessario offrire lei anche un sostegno fisico (es. per aiutarla a indossare alcuni indumenti o a tagliare il cibo). È in grado di spostarsi autonomamente in ambienti noti come il contesto domestico e l'edificio scolastico. Con la costante guida dell'adulto di riferimento, frequenta il centro sportivo di zona.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

Il pensiero è caratterizzato da concretezza e irreversibilità. La funzione simbolica risulta gravemente compromessa. La rigidità di pensiero rende difficoltosa anche la generalizzazione di competenze apprese in contesti diversi da quello in cui sono state acquisite. La pianificazione delle azioni deve essere costantemente

guidata dall'adulto di riferimento.

Dal punto di vista attentivo, ha difficoltà a selezionare gli input rilevanti e a focalizzare l'attenzione su uno stimolo per più di pochi minuti. La performance attentiva migliora in contesti silenziosi e in presenza di stimoli visivi. Per quanto riguarda il funzionamento mnemonico, è in grado di memorizzare semplici informazioni e di trattenerle in memoria. Le prestazioni risultano potenziate se le informazioni riguardano la sua vita personale, sono attinenti alla sua sfera di interesse o coinvolgono la memoria visiva.

Pur non riuscendo a guidare attivamente e consapevolmente i suoi processi cognitivi, con il supporto costante di un adulto riesce a risolvere con successo semplici situazioni di problem solving. Quando percepisce un compito come troppo complesso o impegnativo, si demotiva facilmente e tende ad evitarlo.

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione (dalla sezione 4):

Giulia si relaziona in modo positivo con il gruppo dei pari e ricerca la relazione con l'altro, dimostrando in modo chiaro simpatie e antipatie. Non ricorda ancora tutti i nomi dei suoi compagni di classe ad eccezione di quello della compagna di banco con cui ha frequentato anche la scuola dell'infanzia. Manifesta frustrazione quando non si sente compresa o viene contraddetta. Gradisce il contatto fisico e i gesti affettuosi nei suoi confronti ma non è in grado di comprendere il punto di vista e le intenzioni altrui. Riconosce le emozioni primarie come la gioia, la tristezza e la rabbia anche se non sempre riesce ad autoregolarsi nelle interazioni di gruppo. Ha difficoltà, in particolare, ad accettare il cambiamento, l'imprevisto e la novità. È molto abitudinaria e si sente a suo agio nelle situazioni note.

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	<ul style="list-style-type: none">● OBIETTIVO: Imparare il nome di tutti i compagni di classe (breve termine)● ESITI ATTESI: Chiama i compagni per nome per entrare in relazione con loro in situazioni strutturate e informali
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● ATTIVITÀ: Per permettere a G. di familiarizzare con tutti i compagni, si cambierà la postazione degli alunni in classe a rotazione settimanale. G. avrà a disposizione il calendario con i nomi e le foto dei compagni per sapere in anticipo chi siederà vicino a lei durante la settimana. Questo permetterà a tutti i bambini di conoscere meglio G. e di svolgere a turno il ruolo di tutor.● STRATEGIE: Peer tutoring● STRUMENTI: Calendario con i nomi e le foto dei compagni
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	<ul style="list-style-type: none">● Osservazione strutturata (es. rilevazione dei nomi che G. utilizza correttamente e della qualità delle interazioni tra G. e i compagni)

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio (dalla sezione 4):

Per quanto riguarda la produzione, il linguaggio parlato è abbastanza limitato: presenta povertà lessicale, semplicità nella struttura sintattica e difficoltà a livello pragmatico. L'eloquio spesso è rappresentato da singole

<p>parole o brevi frasi ed è principalmente mirato alla formulazione di richieste o all'espressione di bisogni. Per quanto riguarda l'uso sociale del linguaggio, impiega in modo pertinente alcune formule di cortesia (saluto, ringraziamento) ed è in grado di intraprendere semplici scambi conversazionali con adulti e coetanei legati al qui e ora del vissuto quotidiano.</p> <p>A livello di comprensione, coglie il significato di parole di uso comune e di semplici e brevi frasi. Ascolta con piacere e comprende storie dai contenuti concreti, specialmente se supportate dalla presenza di immagini.</p>	
OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	<ul style="list-style-type: none"> ● OBIETTIVO: Acquisire nuovi vocaboli riferiti a oggetti/animali/persone vicini alla sua esperienza concreta (BREVE TERMINE) ● ESITI ATTESI: Comprensione e utilizzo appropriato di almeno 10 parole relative ai seguenti campi: abbigliamento, cibo, mezzi di trasporto, ambiente domestico, scuola, ambiente naturale
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● ATTIVITÀ: In un ambiente interattivo verranno proposte a Giulia delle carte plastificate con immagini rappresentanti oggetti, animali, persone a partire da concetti più familiari e interessanti e integrando poi la conoscenza di nuovi vocaboli. Attraverso una serie di giochi si passerà dall'associazione tra la parola e l'immagine all'esplorazione delle caratteristiche proprie dell'oggetto/ animale/ persona raffigurata dall'immagine. ● STRATEGIE: Approccio ludico ● STRUMENTI: Flash cards
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	<ul style="list-style-type: none"> ● Verifiche strutturate per valutare l'acquisizione e la capacità di utilizzare in modo corretto i nuovi vocaboli

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

<p>c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento (dalla sezione 4):</p> <p>Giulia ha una sufficiente coordinazione oculo-manuale che le permette di svolgere prassie semplici come impugnare ed utilizzare posate, matite e pennelli o svitare e avvitare un coperchio. Ha difficoltà ad allacciarsi autonomamente le scarpe, abbottonarsi e sbottonarsi vestiti, aprire e chiudere una porta con una chiave. Non sono presenti difficoltà significative a livello grosso-motorio. Manifesta una lieve goffaggine nel camminare e nel correre ma è in grado di salire autonomamente le scale.</p> <p>Per quanto riguarda l'orientamento temporale riconosce la scansione della giornata se supportata da aiuti visivi. Richiede un sostegno verbale in tutte le attività della vita quotidiana, compresi i pasti, il vestirsi e il lavarsi. In alcuni casi è necessario offrire lei anche un sostegno fisico (es. per aiutarla a indossare alcuni indumenti o a tagliare il cibo). È in grado di spostarsi autonomamente in ambienti noti come il contesto domestico e l'edificio scolastico. Con la costante guida dell'adulto di riferimento, frequenta il centro sportivo di zona.</p>	
OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	<ul style="list-style-type: none"> ● OBIETTIVO: Acquisire la capacità di vestirsi in maniera autonoma (MEDIO TERMINE) ● ESITI ATTESI: Indossa autonomamente qualsiasi indumento e tipologia di scarpe
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli	<ul style="list-style-type: none"> ● ATTIVITÀ: Per allenare la motricità fine, si realizzerà insieme a G. un grande libro tattile di stoffa con cerniere di diverso tipo da aprire, bottoni di varia grandezza da allacciare, lacci da annodare e sciogliere etc. In una seconda fase si proporranno esercitazioni con indumenti reali con l'aiuto dell'adulto da sfumare

obiettivi	<p>progressivamente una volta che la bambina si dimostrerà in grado di indossare qualsiasi capo di abbigliamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • STRATEGIE: Simulazione; prompting e fading • STRUMENTI: Fogli di stoffa, bottoni, lacci, cerniere, indumenti
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione strutturata (es. griglie di osservazione per valutare le abilità di motricità fine)

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento (dalla sezione 4):	
<p>Il pensiero è caratterizzato da concretezza e irreversibilità. La funzione simbolica risulta gravemente compromessa. La rigidità di pensiero rende difficoltosa anche la generalizzazione di competenze apprese in contesti diversi da quello in cui sono state acquisite. La pianificazione delle azioni deve essere costantemente guidata dall'adulto di riferimento.</p> <p>Dal punto di vista attentivo, ha difficoltà a selezionare gli input rilevanti e a focalizzare l'attenzione su uno stimolo per più di pochi minuti. La performance attentiva migliora in contesti silenziosi e in presenza di stimoli visivi. Per quanto riguarda il funzionamento mnestico, è in grado di memorizzazione semplici informazioni e di trattenerle in memoria. Le prestazioni risultano potenziate se le informazioni riguardano la sua vita personale, sono attinenti alla sua sfera di interesse o coinvolgono la memoria visiva.</p> <p>Pur non riuscendo a guidare attivamente e consapevolmente i suoi processi cognitivi, con il supporto costante di un adulto riesce a risolvere con successo semplici situazioni di problem solving. Quando percepisce un compito come troppo complesso o impegnativo, si demotiva facilmente e tende ad evitarlo.</p>	
OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	<ul style="list-style-type: none"> • OBIETTIVO: Aumentare i tempi di attenzione per lo svolgimento di un compito (BREVE TERMINE) • ESITI ATTESI: Riesce a dosare le energie e a concentrarsi su un'attività per almeno 15 minuti
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • ATTIVITÀ: Per stimolare l'attenzione e il coinvolgimento di G. nelle attività proposte, i compiti verranno scomposti e verranno definiti in anticipo i tempi di esecuzione. Ci si avvarrà di orologi o timer per aiutarla a visualizzare lo scorrere del tempo. Si cercherà, inoltre, di utilizzare materiali che vadano incontro ai suoi interessi (es. animali, natura, sport) per ottenere una maggiore collaborazione. • STRATEGIE: Task analysis • STRUMENTI: Timer, orologio
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dei tempi di attenzione sul compito

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla

base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Al fine di sostenere e stimolare la costruzione di relazioni positive sia a livello interpersonale (tra insegnanti e studenti e tra studenti) che con gli oggetti della conoscenza, si agirà sui seguenti spazi d'azione:

SPAZIO FISICO E VIRTUALE = in relazione all'ambiente fisico si ripenseranno gli spazi e i luoghi in modo da permettere soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta. Si cercherà, inoltre, di creare un luogo "caldo" e personalizzato in cui le diverse personalità dei bambini trovino piena espressione. Sulle pareti potranno essere esposte, dunque, fotografie e disegni. Si utilizzerà anche la musica, quando possibile, per stimolare la concentrazione e il pensiero creativo.

SPAZIO EMOTIVO E RELAZIONALE = Particolare enfasi verrà posta sulla creazione di una solida cornice emotivo-relazionale che favorisca l'accoglienza e il rispetto della diversità. Per migliorare la conoscenza reciproca, verranno variate con frequenza settimanale le postazioni che gli alunni occupano all'interno della classe. Si proporranno, inoltre, attività autobiografiche che permettano a ciascuno di raccontare se stesso e di interessarsi alle storie altrui. Per attivare il racconto autobiografico, si utilizzeranno stimoli di varia natura (es. narrazioni, miti, metafore, film/cartoni, immagini, oggetti, sensazioni e percezioni e giochi) (in collegamento con gli interventi previsti per G. nella dimensione della RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE).

SPAZIO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO = A livello didattico, si cercherà di implementare i principi dello Universal Design for Learning e della differenziazione didattica. Si alternerà, dunque, la didattica frontale (funzionale per trasmettere molte informazioni in poco tempo) ad altre strategie centrate sui principi cardine del costruttivismo: il protagonismo degli studenti e la collaborazione (es. cooperative learning, peer tutoring, learning by doing, flipped classroom, gamification). Nel pieno rispetto dei principi di corresponsabilità e contitolarità, insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno co-progetteranno, co-condurranno e co-valuteranno quanto più possibile le proposte didattiche rivolte alla classe.

Per facilitare la partecipazione di G., verranno impiegate anche strategie di stampo cognitivo-comportamentale come la task analysis, il modeling, il prompting/fading e lo shaping.

Si cercherà, inoltre, di proporre attività basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione che coinvolgano diversi canali comunicativi e tengano conto dei molteplici stili di apprendimento (visivo verbale, visivo non verbale, uditivo e cinestetico).

Sul materiale proposto alla classe, si attueranno operazioni di facilitazione e semplificazione. Il materiale facilitato/semplificato sarà messo a disposizione di tutti gli alunni.

Per quanto riguarda la valutazione, saranno previste varie e diverse possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Oltre ai prodotti, si terrà conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. I feedback verranno forniti in modo continuo e costante al fine di permettere agli alunni di regolare il proprio processo di apprendimento.

In un contesto di apprendimento di questo tipo, flessibile e ridondante, gli interventi di personalizzazione previsti per G. risulteranno più semplici da organizzare e si collocheranno all'interno di una logica di speciale normalità.

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	Le attività di sostegno didattico sono previste a supporto delle seguenti discipline: <ul style="list-style-type: none">• Xxx = 5 ore• Xxx = 5 ore
--	---

- Xxx = 5 ore

L'intervento di sostegno sarà mirato principalmente alla diversificazione/ facilitazione/ semplificazione dei materiali (si privilegeranno materiali concreti o input di tipo visivo) e all'implementazione di strategie didattiche di cooperativo e laboratoriale che permettano anche a G. di partecipare attivamente.

Si prevederanno, inoltre, interventi individuali o a coppie per intensificare il lavoro sui prerequisiti della letto-scrittura e del calcolo:

- Competenze meta-fonologiche;
- Abilità logico-matematiche;
- Abilità narrative;
- Discriminazione uditiva-visiva;
- Abilità grafo-motorie.

In assenza dell'insegnante di sostegno, gli insegnanti curricolari organizzeranno il lavoro in modo che G. sia supportata da un compagno/a oppure lavori in piccolo gruppo. I materiali individualizzati necessari verranno progettati e costruiti anticipatamente dall'insegnante curricolare insieme all'insegnante di sostegno.

Nella progettazione degli interventi disciplinari si terrà conto dei seguenti principi:

- Lavorare su pochi obiettivi per volta per non sovraccaricarla a livello cognitivo
- Partire dalle sue esperienze personali per catturare la sua attenzione
- Ricorrere a materiale concreto o visivo e limitare la spiegazione verbale
- Non proporre situazioni troppo complesse da gestire per non minare il suo senso di autoefficacia
- Definire chiaramente i tempi di esecuzione di un compito per aiutarla a sostenere l'attenzione
- Offrire rinforzi positivi quando l'obiettivo viene raggiunto o anche solo parzialmente raggiunto per incoraggiarla e migliorare la sua autostima

Per quanto riguarda le modalità di verifica, saranno previste forme di supporto, se necessario, da parte dell'insegnante di sostegno, si utilizzeranno preferibilmente materiali visivi e concreti e l'alunna potrà avvalersi di timer o orologi per gestire al meglio il tempo. La valutazione verterà prevalentemente su compiti autentici. Particolare attenzione verrà rivolta ai processi di autovalutazione per sostenere lo sviluppo di abilità metacognitive.

8.3 Progettazione disciplinare

<p>Disciplina:</p> <p>Italiano</p> <p>PER LA CLASSE Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi (brevi fiabe, racconti, filastrocche) mostrando di saperne cogliere il senso globale sfruttando indizi quali la titolazione e le immagini</p>	<p><input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione</p> <p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare semplici testi narrativi mostrando di saperne cogliere il senso globale e riferire informazioni pertinenti con domande stimolo dell'insegnante <p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autonomia in rapporto alla diminuzione/aumento del supporto offerto dall'adulto • Tipologia della situazione: generalizzazione dell'apprendimento • Risorse: utilizzo delle risorse reperite dal docente o in altri contesti (es. casa, sport, terapia) • Continuità
<p>Disciplina:</p> <p>Storia</p> <p>PER LA CLASSE Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate</p>	<p><input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione</p> <p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distinguere ed applicare i seguenti organizzatori cognitivi: successione (prima/dopo; ieri/oggi/domani), durata, contemporaneità, causalità lineare, in relazione a fatti ed eventi vissuti, in una storia o in semplici racconti. <p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autonomia in rapporto alla diminuzione/aumento del supporto offerto dall'adulto • Tipologia della situazione: generalizzazione dell'apprendimento • Risorse: utilizzo delle risorse reperite dal docente o in altri contesti (es. casa, sport, terapia) • Continuità

Disciplina:**Matematica****PER LA CLASSE**

Contare oggetti o eventi,
a voce e mentalmente,
in senso progressivo e
regressivo fino a 20

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

OBIETTIVI

- Contare oggetti in senso progressivo fino a 10 con il supporto di materiale analogico

CRITERI DI VALUTAZIONE

- Autonomia in rapporto alla diminuzione/aumento del supporto offerto dall'adulto
- Tipologia della situazione: generalizzazione dell'apprendimento
- Risorse: utilizzo delle risorse reperite dal docente o in altri contesti (es. casa, sport, terapia)
- Continuità